

O.Z.

Un progetto di Otto Zoo in collaborazione con l'Hotel Locarno e la consulenza curatoriale di Ilaria Gianni

Secondo episodio:

SERENA VESTRUCCI - VINCENZO LATRONICO

11 marzo - 4 maggio 2014

Via della Penna 59 - 00186 ROMA

oz@ottozoo.com



Serena Vestrucci_Love Affairs,2014, Different materials, variable dimensions(gondola)

Roma, marzo 2014

Quattro vetrine su via della Penna, nel centro di Roma, diventano palcoscenico del nuovo progetto di Serena Vestrucci Love affairs (Storie d'amore) (2014) e lo sfondo narrativo di un testo scritto per l'occasione da Vincenzo Latronico. O.Z. è un progetto espositivo promosso dalla Galleria OTTO ZOO in collaborazione con l'Hotel Locarno e con la consulenza curatoriale di Ilaria Gianni, che si sviluppa in quattro episodi nelle vetrine dell'Hotel in via Della Penna, da sempre luogo di incontro artistico e letterario. A richiamare questo dialogo, ogni opera apre un confronto sul piano della scrittura, per essere affiancata da testi inediti di altrettanti autori. Dopo il primo episodio, con Sebastiano Mauri ed Elena Stancanelli, il secondo episodio, che inaugura il 10 marzo, coinvolge l'artista Serena Vestrucci (Milano, 1986) e lo scrittore Vincenzo Latronico (Roma, 1984).

Protagonisti dell'intervento site-specific di Serena Vestrucci sono un gruppo di oggetti dimenticati. Scrive Ilaria Gianni: "Rocchetti di filo e cannuce, residui di quaderni e vecchie banconote, cornici e stelle filanti, cartoline e rotoli di nastri colorati, giocattoli e biglie, sono assemblati in mobili meccanismi auto-portanti, costruzioni artigianali, che mettono in moto un affascinante teatro dell'assurdo fuori contesto. Recuperati dai propri nascondigli, questi oggetti, svuotati del loro valore d'uso primario, più che a scarti e residui, assomigliano a rovine: frammenti abbandonati e al contempo provvisti di un'identità, privi della propria originaria

funzione e tuttavia capaci di costituirsi in altro. Insieme, raccontano una storia alternativa a quella per la quale erano stati fabbricati e mettono in scena il fondamento su cui si poggia la vita: quello dell'amore. Il movimento del dispositivo di Serena Vestrucci é infatti volto a un unico scopo: far battere un cuore con costanza e ritmo." L'umanità degli oggetti di Serena Vestrucci emerge dalla loro capacità di evocare una storia nella memoria e nell'immaginazione di chi li osserva, e proprio da qui parte il racconto di Vincenzo Latronico che sarà presentato al pubblico in occasione dell'inaugurazione.

Serena Vestrucci (Milano, 1986; vive e lavora a Venezia). Dopo essersi diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, ha conseguito un Master in Arti Visive allo IUAV di Venezia. Ha presentato il suo lavoro in mostre personali presso la galleria OTTO ZOO di Milano (I Eat Lunch Between Two Highways, 2013), la galleria Furini Arte Contemporanea di Roma (Tigre contro tigre, 2012) e presso lo spazio no profit di Milano IL CREPACCIO (Cose che si muovono nel crepaccio a una lentezza tale da sembrare solo campate in aria, 2012). Ha inoltre preso parte a diverse mostre collettive in Italia e all'estero, tra cui ricordiamo: Evoluzione, Spazio Monotono, Vicenza, a cura di Marco Tagliaferro, Padiglione Crepaccio at yoox.com, Ca' Soranzo, Venezia, curata da Caroline Corbetta in occasione della vernice della 55ma Biennale d'Arte; Fuoriclasse. Vent'anni di arte italiana nei corsi di Alberto Garutti, GAM, Milano, a cura di Luca Cerizza; Falansterio, Spazio Morris, Milano, a cura di Guido Molinari, Seconda mostra, Casabianca, Bologna, a cura di Guido Molinari, e Opera 2011, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia. Ha partecipato a residenze a Belgrado (Real Presence, nKA/ICA), Venezia (Fondazione Bevilacqua La Masa), Bologna (Accademie Eventuali, realizzata da Fondazione Carisbo e Fondazione Furla, in collaborazione con il MAMbo) e Genova (AFTER THE FUTURE, Genova MaXter Program 2013).

Vincenzo Latronico (Roma, 1984). Ha pubblicato tre romanzi: Ginnastica e Rivoluzione (2008), La cospirazione delle colombe (2011) e La mentalità dell'alveare (2013), tutti con Bompiani. Nel 2011 esce Narciso nelle colonie (Quodlibet Humboldt), un libro di viaggio realizzato in collaborazione con Armin Linke. In inglese ha pubblicato Remedies to the absence of Reiner Ruthenbeck (Archive Books, 2011) (tradotto anche in tedesco e italiano) e Criticism as fiction? (Kaledoscope press, 2011). Ha tradotto, fra le altre cose, opere di Hanif Kureishi, F. S. Fitzgerald e Max Beerbohm; collabora a "La Lettura" del "Corriere della Sera" e a "IL", il mensile de "Il Sole 24 Ore", e ha scritto di arte su "Domus", "Kaleidoscope", "Flash Art" e "Frieze".

Ufficio stampa: Maddalena Bonicelli | maddalena.bonicelli@gmail.com | +39 335 6857707

Per informazioni: oz@ottozoo.com | www.ottozoo.com